



 Confagricoltura



#noisiamoconfagricoltura

DOSSIER MALTEMPO

LODI - MILANO - MONZA BRIANZA - BRESCIA

PRIMAVERA 2024

Allarme maltempo: i Presidenti di Confagricoltura MI LO MB Pacchiarini e Brescia Garbelli chiedono lo stato di calamità

Con viva preoccupazione la nostra Organizzazione denuncia la situazione in cui versano le aziende agricole, a causa del maltempo. L'eccesso di pioggia e la persistenza dei fenomeni meteo avversi, che stanno interessando da febbraio 2024 l'intero territorio delle province di Milano, Lodi e Monza Brianza, hanno danneggiato gravemente le coltivazioni autunno-vernine già in campo e quelle appena seminate.

La maggior parte delle aziende non ha potuto effettuare le semine, perché la brevità dei periodi di pausa tra un evento piovoso e l'altro non consente di effettuare le lavorazioni, né è fattibile la raccolta degli erbai e, di conseguenza, la coltivazione dei secondi raccolti. E ancora, nei rari casi in cui la semina è riuscita, tutte le colture scontano un ritardo di vegetazione che potrebbe comprometterne il raccolto. Tentare di eseguire un censimento puntuale dei danni nelle aree colpite è impossibile perché il territorio delle tre province nel suo complesso è stato colpito. Il danno non appare meno grave per le aziende zootecniche che hanno subito la perdita dei foraggi per l'alimentazione del bestiame. Nella stessa condizione si trovano gli impianti di biogas, privati della materia prima necessaria al funzionamento del biodigestore.

Gli imprenditori, in queste condizioni, non possono ottemperare agli obblighi assunti nell'ambito delle domande presentate per accedere ai contributi assegnati dalla Politica Agricola Comune e dalle misure per lo Sviluppo Rurale. A nome degli imprenditori la nostra Organizzazione chiede l'attuazione immediata dello stato di calamità, l'introduzione di deroghe agli impegni relativi alla Politica Agricola Comune e allo Sviluppo Rurale o di anticipi delle risorse già dovute, la definizione di un adeguato piano di sostegni, la sospensione del pagamento dei contributi e prestiti di conduzione affinché le aziende possano essere adeguatamente tutelate in questo periodo di emergenza.

Francesco Pacchiarini

Presidente Confagricoltura Milano, Lodi, Monza Brianza

Francesco Pacchiarini



Da mesi assistiamo a continue piogge, maltempo, vento e freddo su tutta la regione, Brescia compresa. Un fenomeno che ha già causato ingenti danni al settore e alle aziende agricole, tra perdita dei raccolti, problemi alle strutture e maggiori costi di produzione. A rischio sono soprattutto i raccolti di mais e soia, a causa dell'acqua che ha coperto i terreni, ma ci sarà anche un taglio delle rese per frumento e orzo. Le preoccupazioni si estendono anche alle produzioni frutticole, ai vigneti e agli oliveti, con il rischio di dover affrontare, nei prossimi mesi, un'accelerazione delle fitopatie.

Non solo, i danni sono pesanti non solo per le aziende cerealicole, ma anche per le zootecniche che, con la perdita dei foraggi, si trovano in gravi difficoltà per l'alimentazione degli animali. La situazione è molto grave.

Per iniziare a ragionare insieme su come porre rimedio a questa situazione, chiediamo di attivare un tavolo di lavoro congiunto, in cui raccogliere esigenze, danni e soluzioni, per passare nel breve tempo dalla fase emergenziale a una risolutiva per l'attivazione di tutte le deroghe possibili.

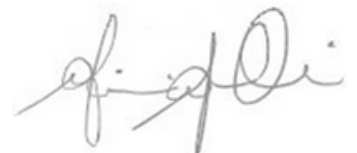
Come Confagricoltura Brescia suggeriamo l'opportunità di attivare le procedure emergenziali possibili in materia di deroghe e strumenti eccezionali. Chiediamo inoltre di valutare la dichiarazione di uno stato di calamità sulle province colpite, prevedendo le opportune deroghe agli impegni della PAC e dello Sviluppo rurale. Un'altra possibilità potrebbe essere un rifinanziamento della misura del credito di funzionamento della Regione, magari con massimali aumentati, utile per garantire liquidità alle aziende agricole anche grazie ad un intervento congiunto con il Masaf.

Il mio sguardo vuole però anche elevarsi oltre l'attivazione delle misure per il ristoro dei danni e la ripresa produttiva. I cambiamenti climatici ci impongono un adeguamento degli assetti normativi, riflettendo, in vista della presentazione di una revisione del decreto legislativo 102/2004, sull'opportunità di favorire la diffusione delle polizze assicurative, ridurre il costo a carico degli agricoltori, puntare su una più stretta collaborazione tra Pubblica amministrazione e sistema assicurativo per accelerare le procedure di ristoro.

Inoltre, il tema della gestione del rischio andrebbe posto anche a livello europeo e la riserva di crisi della PAC dovrebbe essere destinata, con una dotazione maggiore, a supportare le iniziative degli Stati.

Giovanni Garbelli

Presidente Confagricoltura Brescia





Abbiategrasso (MI)

Stato delle colture, conseguenze per le aziende MI LO MB

Mancate semine delle colture primaverili: mais, riso e soia

Estese superfici rimarranno incolte, perché il ritardo accumulato è incolmabile.

Ritardo dei cicli colturali

Le colture avranno a disposizione un minor numero di giorni e di accumulo di gradi-calore per poter vegetare in modo corretto e svilupparsi al massimo delle potenzialità, quindi la resa ad ettaro sarà scarsa e la qualità decisamente inferiore.

Risemina delle colture primaverili

- Le aziende hanno dovuto sostenere maggiori costi per l'acquisto di sementi.
- I terreni riseminati presentano uno sviluppo irregolare e stentato delle colture.
- Le risemine e i cambi di colture comporteranno un secondo ciclo di utilizzo di prodotti fitosanitari e per il diserbo, con costi aggiuntivi e problematiche nella gestione delle procedure di registrazione dei trattamenti.

Scarso raccolto dei cereali autunno-vernini: frumento, orzo triticale, da granella

In molti casi le colture si sono deteriorate in campo e non è stato possibile procedere con la raccolta oppure, se effettuata, le cariossidi sono risultate vuote.

Perdita di colture foraggere: loietto, miscugli di cereali o erba medica

- I foraggi sono stati trinciati ed interrati, con perdita del prodotto.
- In altri casi è stato impossibile entrare nei campi, perché il terreno imbibito non supportava i mezzi, le colture hanno quindi superato lo stadio ideale per la raccolta.
- Alcuni foraggi sono stati raccolti, ma con scarsa resa e pessima qualità.
- Le aziende dovranno affrontare la perdita del foraggio per gli allevamenti e ricorrere all'acquisto.
- Anche le aziende con impianti di biogas subiranno perdite di materiale per i biodigestori, con conseguente necessità di acquistare.

Stato delle colture, conseguenze per le aziende di BRESCIA

Compromessa l'integrità e la sanità dell'uva

Le aziende, per fronteggiare l'**inoculo dei funghi** (peronospora, oidio e botrite), sono costrette ad aumentare in maniera sensibile il numero di trattamenti e le quantità di prodotti antiparassitari usati. Già oggi il costo ad ettaro di questi ultimi è praticamente raddoppiato rispetto ad una annata normale.

Nonostante questo, le viti iniziano a manifestare i primi sintomi (da medio gravi a gravi) di malattie su foglie e grappoli. La peronospora, sulla falsariga di quanto accaduto l'anno scorso, è ben presente nei vigneti e porterà a notevoli danni (fino al 100% di perdita di prodotto per le aziende biologiche) nelle prossime settimane, se non ci sarà una tempestiva inversione del clima.

L'abbondante pioggia nel periodo di fioritura comporta fenomeni di **acinellatura**, l'aborto del fiore, provocando di conseguenza uno sviluppo disomogeneo degli acini del grappolo, dunque si prevedono rese mediamente più basse.

Le bombe d'acqua sono state anche accompagnate da qualche **fenomeno grandigeno**, isolato ma violento, in particolare nella zona del Franciacorta, dove parte del raccolto è andato completamente perduto. L'andamento climatico di questi ultimi mesi ha messo in crisi anche i nuovi impianti, in alcuni a causa delle abbondanti piogge i viticoltori sono stati costretti a rimandare la data d'impianto correndo ora il potenziale rischio che la messa a dimora delle barbatelle possa essere messa a dura prova se mai dovesse arrivare un caldo improvviso perché le seccherebbe; in altri casi invece chi ha già impiantato si ritrova parte delle barbatelle sommerse e annegate.

Ulivi a rischio

La coltura delle olive se da un lato, si è avvantaggiata delle piogge primaverili, dall'altro, le **precipitazioni in piena fioritura** (ricordiamo - fioritura ad opera del vento, quindi anemofila) hanno ridotto l'allegagione, con un danno della stessa quantificabile in media, tra il 25 ed il 30% di fiori non allegati e quindi abortiti.

Il perdurare di queste condizioni climatiche nel tempo renderà i **terreni asfittici e ristagnanti di acqua**, condizioni avverse all'olivo (coltura che predilige terreni sciolti e sabbiosi con apparato radicale fascicolato e superficiale).

Ci aspettiamo ingiallimenti estesi sull'apparato fogliare (con squilibrio ormonale e compromissione della fioritura 2025) e cascola di olive dovuta ad asfissia radicale.

Contributi PAC e Sviluppo Rurale: il maltempo prolungato impedisce il rispetto di obblighi e scadenze

PAC

- **Condizionalità - Misura BCAA7:** saltano i piani colturali stabiliti dalle aziende per applicare già dal 2024 gli impegni per la diversificazione delle colture o la rotazione in vista del 2025. La necessità in molti casi di cambiare coltura incide negativamente sulla programmazione biennale della rotazione e/o sulle percentuali previste dalla procedura della diversificazione.
- **Premi Accoppiati** (ad es., per riso e soia): si rischia di non poter seminare in tempo le colture o di non rispettare le condizioni previste, con la conseguenza di non poter chiedere il premio inoltre, non è possibile osservare l'obbligo di conservare i cartellini varietali apposti sui sacchi della semente i quali, in molti casi, essendo sommersi dall'acqua, hanno subito danni irreversibili.
- **Ecoschema 1:** la scarsa qualità dei foraggi disponibili, che potrebbe causare l'insorgenza di malattie negli animali, con la conseguente necessità di trattamenti medicinali, prevedibilmente non consentirà di ridurre l'uso di antibiotici e quindi vanificherà per le aziende la possibilità di ottenere il premio.

SVILUPPO RURALE

- **Misura "Biodiversità nelle risaie":** nella maggior parte dei casi è impossibile rispettare l'obbligo di creare o mantenere i fossetti nelle risaie.
- **Misura "Minima Lavorazione":** le aziende aderenti si vedono costrette a rinunciare alle lavorazioni leggere e a ritornare all'aratura per consentire il drenaggio dei terreni, diminuirne la compattazione e favorirne l'arieggiamento, in modo da salvare l'annata colturale. Inoltre, nel caso di impossibilità di semina delle colture, il terreno non seminato non potrà essere oggetto di richiesta, con rischio di decadenza parziale o totale di questo impegno e di pesanti recuperi dei premi erogati in precedenza.
- **Misura "Introduzione delle Cover Crops":** alle aziende non è consentito coltivare le Cover Crops su terreno nudo, esigenza che tuttavia si potrà facilmente determinare se le colture principali non potranno essere seminate. La misura non autorizza nemmeno la messa in campo delle Cover Crops dopo gli erbai, uniche colture che verosimilmente saranno ancora praticabili sui terreni una volta asciutti. Inoltre, i vincoli temporali strettissimi (ad es., la permanenza minima in campo di 120 giorni delle cover crops) creano difficoltà nella distribuzione degli effluenti e nella programmazione delle prossime semine autunnali. Se le Cover Crops non potranno essere coltivate, il rischio è la decadenza parziale o totale di questo impegno accessorio, con recupero dei premi erogati in precedenza.



Le richieste che rivolgiamo alle istituzioni Regione Lombardia, Ministero competente, Unione Europea

- Stato di calamità.
- Anticipo dei contributi PAC e PSR ad agosto o al più tardi a settembre 2024 o, in alternativa, erogazione dell'acconto come percentuale del premio 2023.
- Deroga al 2025 per l'applicazione della Misura PAC BCAA7.
- Sospensione del regime sanzionatorio o di decadenza delle domande PSR con iter pluriennale (Misure 10, 11 e SRA).
- Prestiti di conduzione, anche tramite Finlombarda.
- Sospensione dei pagamenti dei contributi previdenziali e delle imposte.
- Proroga delle scadenze assicurative previste dal PGRA 2024 per la copertura agevolabile delle colture primaverili ed estive.
- Definire un regime di sostegni simile a quelli previsti per la pandemia Covid e per la crisi causata dalla guerra in Ucraina, in un Quadro Temporaneo (Temporary Framework) di Aiuti Emergenziali a sostegno dell'agricoltura.
- Sospensione della procedura dei controlli satellitari AMS, in seguito a ritardi nelle semine, cambio colture, condizioni meteo avverse.
- Assegnazione supplementare di gasolio agevolato per ulteriori lavorazioni richieste da risemine e cambi colturali non preventivati.
- Proroga scadenza direttiva nitrati o unica scadenza a fine anno, come procedura consuntiva, vista la provvisorietà dei piani colturali.
- Deroghe all'utilizzo dei prodotti fitosanitari, alla loro gestione e alle norme di registrazione.
- Proroga delle scadenze delle autorizzazioni per gli impianti viticoli nelle aree colpite da condizioni meteorologiche avverse. (La durata delle autorizzazioni di nuovo impianto e di reimpianto, di cui agli articoli 6, 12 e 15 del DM 19.12.2022 n. 649010, in scadenza nel 2024, deve essere prorogata di un anno).
- Prolungamento stagione irrigua.



DANNI MALTEMPO
DOCUMENTAZIONE
FOTOGRAFICA DEI TERRITORI

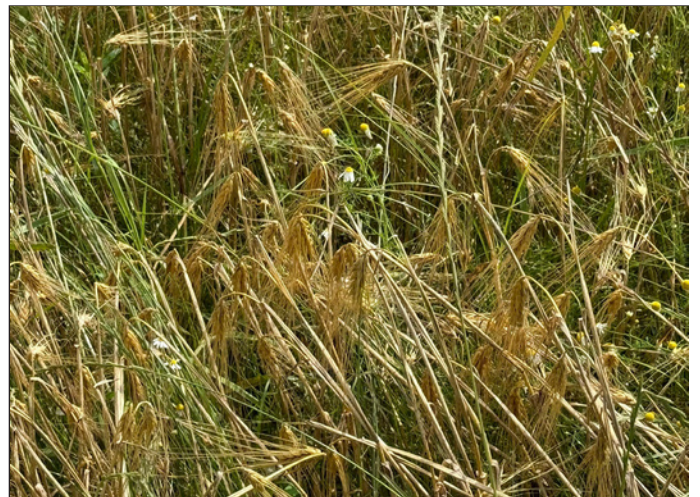
LODI - MILANO
MONZA BRIANZA
BRESCIA





Binasco (MI)

Abbiategrasso (MI)



Melegnano (MI)



Noviglio (MI)



Cislano (MI)



Lodi (LO)



Remedello-Verolavecchia (BS)



Franciaacorta (BS)



Lago di Garda (BS)





Orzivecchi (BS)

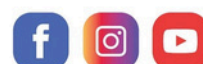
Gli uffici di



sono a disposizione per richieste e informazioni:

info@confagricolturamilo.it

segreteriagenerale@confagricolturabrescia.it



#noisiamoconfagricoltura